

Bioparco per bambini «Sarà un posto magico»

Ammirati (Fondazione Sipario Toscana): «Un luogo pensato per i più piccoli»

CASCINA

«Si tratta di un contributo, non è un affidamento diretto di servizi». Il sindaco Dario Rollo replica così alle accuse di Cristiano Masi sui 39.900 euro dati dal Comune alla Fondazione Sipario Toscana per la realizzazione del 'bioparco'. «Abbiamo colto l'occasione – spiega Rollo (foto a destra) –, dato che il terreno è stato ceduto gratuitamente alla Fondazione, per farci un'area destinata ai bambini. Da qui arriva il contributo. Noi cerchiamo di fare, loro facevano i buchi non per terra ma nei bilanci». E l'orto botanico raso al suolo? «L'ipocrisia è la cosa che mi dà più fastidio: la fotografia che è stata pubblicata è degli anni Ottanta, se l'avessero visto nel 2016 si sarebbero resi conto che non c'era nulla che facesse pensare a un orto botanico. Era un covo di spacciatori, tossici ed extracomunitari irregolari,

con una vegetazione fitta e inestricabile. È prevista la ripiantumazione totale in autunno e la sistemazione di tutta l'area. Se il centrosinistra avesse voluto, dagli anni '80 al 2016 di tempo per mettere a posto l'area ne avrebbe avuto quanto voleva».

Dal canto suo la Fondazione, per bocca del presidente Antonia Ammirati (foto sotto), spiega quale sia il progetto del nuovo Bioparco su un ettaro di terreno adiacente al teatro. «L'obiettivo è quello di farlo nascere a giugno e sarà un luogo magico dove i bambini potranno riscoprire i valori della terra – spiega

IL SINDACO ROLLO

«Ora basta con le polemiche stucchevoli. Altro che orto botanico: era un luogo abbandonato»



la Ammirati –, saggiamente amalgamati dalla bella letteratura, dalla creatività a dalla scienza, dalla dinamica e istrionica attività teatrale. Si sta realizzando un sogno grazie alla contessa Elisabetta da Cascina, proprietaria del fondo, che da subito ha accolto con entusiasmo l'idea di dedicare quell'antico spazio incontaminato pieno di bei ricordi della sua infanzia alle giovani generazioni. Il terreno, con un pozzo artesiano, confina con l'Arno e ha una vista bellissima sulle colline che dominano la vallata». I bambini saranno coinvolti in attività legate alla terra, con letture teatrali campestri, orto didattico e laboratori sensoriali, perché si avvicinino al rapporto naturale con il territorio. «La Fondazione ha avuto in concessione gratuita dalla contessa Elisabetta un terreno agricolo dove poter fare i campi estivi nella prossima estate e attività culturali e ricreative per far crescere bambini con un'idea di tutela, cura e protezione della nostra terra». La Fondazione ringrazia anche il Comune di Cascina che ha creduto e sostenuto questo progetto, Toscana Energia e Sogefarm.

Igor Vanni



«Un modo per aprire il teatro Anche durante l'estate»

L'assessore Cosentini:
«Il contributo erogato?
Nessuno scopo elettorale»

CASCINA

Tirato in ballo da Cristiano Masi, anche l'assessore alla cultura Leonardo Cosentini (foto), nonché candidato sindaco del centrodestra, interviene sul contributo dato al teatro per la realizzazione del bioparco. «L'idea di fare un parco accanto al teatro nasce nell'ottica di valorizzare il teatro come spazio rivolto ai bambini e ampliare le sue funzioni di centro di produzione teatrale – spiega Cosentini –. Il progetto prevede la realizzazione di un parco tematico che riporti i bimbi a contatto con la terra. Si è fermato per via del Covid, ma doveva essere inaugurato proprio il 21 marzo, con il terreno che era stato ripulito. Stiamo studiando anche attività all'aperto per il periodo estivo, per continuare a far vivere il teatro tutto l'anno. Avevamo preso

contatti informali con varie associazioni del territorio per portarvi animali, per fare educazione ambientale e attività ludico-ricreative. Sarebbe stato un modo per aprire il teatro anche in un periodo di fermo».

Tutto nell'interesse dei bambini, dunque. «Siamo stati animati dalle migliori intenzioni per farlo vivere ai più piccoli, soprattutto a chi non ha un giardino. An-



tonia Ammirati aveva valutato con me il coinvolgimento delle associazioni per il mantenimento dell'area. Questo contributo non ha alcuno scopo elettorale, ma consente di dare continuità ai progetti teatrali all'aperto».

i.v.

Riapre il mercato settimanale

Si terrà in piazza Cavallotti. Il sindaco: «Poi ripenseremo l'area»

CALCI

Riparte anche a Calci il mercato settimanale, per ora limitato ai soli generi alimentari. Oggi, dunque, qualche banco potrà riaprire al pubblico, con l'area mercatale che si sposterà in piazza Cavallotti. «Ci saranno solo i banchi di generi alimentari e il mercato sarà collocato in piazza Cavallotti, – ha spiegato il sindaco Massimiliano Ghimenti –, Fino a nuova disposizione, in

modo tale da non arrecare accavallamento con i negozi essenziali aperti su Via Roma. Ovviamente ho disposto ben precisi obblighi di salvaguardia della popolazione e per tutti è vietato creare assembramento». Ci saranno controlli per limitare gli accessi. «Quando le norme vigenti consentiranno la riapertura anche per le altre merci – ha concluso Ghimenti – dovremo studiare la formula con le associazioni di categoria: andrà ripensata l'area del mercato».

Di Maio scrive alla Regione: «Studiare a percorsi ad hoc per le terme»

Riaprire (in sicurezza) le strutture: «In ballo ci sono tanti posti di lavoro e una buona fetta di economia del territorio»

SAN GIULIANO TERME

Il sindaco Sergio Di Maio, insieme ai colleghi degli Comuni termali della Toscana, ha scritto al presidente della Regione Enrico Rossi, all'assessore al turismo Stefano Ciuoffo e a quello all'ambiente Federica Fratoni per chiedere di far ripartire il settore delle terme. «Noi sindaci sentiamo forte l'esigenza – si legge nella lettera – e noi sindaci di poter tornare a programmare

azioni che permettano da un lato di garantire la salute dei cittadini e dall'altro la ripresa economica. Ma abbiamo bisogno di strumenti. Le realtà che amministrano sono caratterizzate dalla presenza di acque termali e quindi da centri termali pubblici o privati molto importanti, attorno ai quali, talvolta, ruota l'intera economia dei nostri territori». Da qui le conseguenze drammatiche che il virus ha avuto anche sul piano economico, con il crollo del turismo e riflessi su

tutto l'indotto. «Vogliamo aprire – spiegano i sindaci coinvolti – un confronto specifico per il comparto termale che in Toscana rappresenta una buona fetta dell'offerta turistica. È necessario quanto prima un incontro in videoconferenza con i soggetti interessati, nonché l'istituzione di un tavolo ad hoc al quale possano partecipare, insieme alle istituzioni e alle strutture regionali, anche le competenti associazioni di categoria come Federterme. Abbiamo la necessità

di studiare protocolli sostenibili che permettano la ripartenza in sicurezza quanto prima». Riaprire, dunque, è fondamentale per i territori. «Gli stabilimenti termali, al pari di quelli balneari, hanno bisogno di grande attenzione e pianificazione. In ballo ci sono migliaia di posti di lavoro. Non riaprire un centro termale può generare la non ripartenza di un intero territorio e questo non ce lo possiamo permettere».

i.v.

